

Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Presidente Tito Boeri

ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

INPS.presidenza@inps.it

Risorse Umane

dc.risorseumane@postacert.inps.gov.it

Signor Presidente,

Le scriviamo per sottoporre alla sua diretta attenzione la paradossale situazione dei medici Inps che da molti anni gestiscono l'invalidità civile e le visite fiscali con contratti a termine. L'attività medico-legale dell'INPS, infatti, è portata avanti da 440 medici dipendenti, 1200 medici fiscali precari e 1000 medici esterni.

Questi medici sono una categoria di lavoratori scarsamente conosciuta, mai assunta ai clamori della cronaca nazionale, che da anni svolge con passione, abnegazione e responsabilità una delicata funzione pubblica nei confronti di migliaia di cittadini italiani. Sono medici, di cui buona parte specialisti in medicina legale e delle assicurazioni, professionisti che svolgono una delicata funzione di accertamento sanitario del welfare sociale e che da troppo tempo attendono un miglioramento delle loro condizioni contrattuali, di lavoro, di formazione e tutela disciplinare. In tutte le visite mediche si assumono una responsabilità professionale personale verso lo Stato e i cittadini e questo rappresenta la larga parte delle attività di accertamento sanitario del Vostro Ente. Attività che spaziano dall'invalidità previdenziale, all'incapacità temporanea al lavoro, dall'invalidità assistenziale al contenzioso giudiziario in ambito sanitario. Tutti questi adempimenti istituzionali sono stati conferiti all'Inps da specifiche norme o leggi nel corso degli anni e, in evidente carenza di medici di ruolo, l'Istituto si è avvalso di medici liberi professionisti dei quali sono state unanimemente riconosciute competenza, professionalità e senso di appartenenza all'Ente.

L'anomalia risiede nella posizione contrattuale dei medici denominati "convenzionati esterni INPS", categoria di professionisti che opera nell'ambito della pubblica amministrazione con una tipologia contrattuale (collaborazione coordinata e continuativa) in conflitto rispetto alla normativa vigente e, in particolare, con quanto previsto dal Decreto legislativo di riforma del Pubblico Impiego.

Conosce bene la tendenza di questo governo, che è nettamente espressa con il decreto dignità: si vuole ridurre il precariato. Crediamo che sia necessario iniziare proprio dagli enti statali.

Al momento l'INPS preferisce invece conferire annualmente gli incarichi con co.co.co., non automaticamente rinnovabili, a 900 medici. Eppure l'impegno settimanale è pari a 25 ore per 48 settimane annue, con formale obbligo di svolgimento dell'orario in almeno 4 giorni settimanali (come se fossero dipendenti). Questi medici espletano tutti gli adempimenti medico legali in ambito assistenziale e previdenziale di competenza dei Centri Medico-Legali INPS (badge, servizi esterni comunicati a mezzo di paperless, pianificazione dell'impegno



settimanale in accordo con le esigenze istituzionali e nel rispetto dei turni imposti e delle assenze maggiori, pur non retribuite).

La sollecitiamo, quindi a chiudere la convenzione dei medici fiscali e poi estendere la stessa ai medici esterni, perché l'azione del governo Conte è quella del contrasto al precariato e del riconoscimento della dignità lavorativa di chi presta il proprio servizio, ad iniziare da chi lo fa per gli enti statali.

La ringraziamo per l'attenzione che rivolgerà a questa nostra e per il seguito che le darà.

Buon lavoro e un cordiale saluto.

**Alessandro Melicchio, Riccardo Tucci, Francesco Sapia
– Portavoce M5S alla Camera dei Deputati**

**Giuseppe Fabio Auddino – Portavoce M5S al Senato
della Repubblica**